

# Piazza San Carlo, gli indagati sono tre Coinvolta anche la sindaca Appendino

> Dalle mail di Giordana la catena di comando: il Comune ordinava, Turismo Torino eseguiva

**O**RA SONO tre le persone ad essere state iscritte nel registro degli indagati per i fatti di piazza San Carlo. Dopo il presidente di Turismo Torino Maurizio Montagnese, anche il dirigente Danilo Bessone ha ricevuto un avviso di garanzia. Ma il nome che segna la svolta dell'inchiesta è quello di Chiara Appendino. Al momento della disastrosa serata, infat-

ti, la sindaca aveva ancora tenuto per sé le deleghe alla sicurezza e agli eventi: proprio gli incarichi chiave che l'hanno fatta finire nei guai.

Dalle mail che partono dall'ufficio di gabinetto che gestisce gli eventi si ricostruisce la catena di comando dell'organizzazione della serata del 3 giugno. Il terminale è Turismo Tori-

no, ma i fili sono retti da Palazzo Civico e dal capo di gabinetto Paolo Giordana che risponde direttamente alla sindaca.

SERVIZI ALLE PAGINE II E III

## Per piazza San Carlo gli indagati sono tre C'è anche la sindaca

### È coinvolta dalle querele di alcuni dei feriti Sotto tiro pure Bessone di Turismo Torino

**FEDERICA CRAVERO**

**S**ALE a tre il numero degli indagati per gli incidenti di piazza San Carlo. Dopo Maurizio Montagnese, presidente di Turismo Torino, ieri anche il dirigente Danilo Bessone ha ricevuto l'avviso di garanzia. E la sindaca Chiara Appendino risulta iscritta nel registro degli indagati per effetto delle querele dei feriti che sono arrivate negli ultimi giorni in procura. «Non ho ricevuto alcun avviso di garanzia e non sono stata convocata», ha fatto sapere la prima cittadina, che al momento del disastro aveva tenuto a sé le deleghe alla sicurezza e agli eventi. Deleghe di cui poi si è disfatta nel rimpasto di due settimane fa.

L'inchiesta dei pm Vincenzo Pacileo e Antonio Rinaudo, aperta all'indomani della finale di Champions League

con l'ipotesi di lesioni per le 1.527 persone ferite, si è poi aggravata con l'apertura di un secondo filone per omicidio colposo dopo la morte di Erika Pioletti, la giovane donna di Domodossola schiacciata dalla folla in fuga per la paura di un attentato che non c'è mai stato.

L'inchiesta — che, oltre a cercare cosa abbia scatenato la psicosi, mira a ricostruire la catena di comando che ha gestito l'evento — potrebbe ora arricchirsi di una consulenza che i magistrati affideranno a un architetto esperto di sicurezza. L'obiettivo è capire se la serata del 3 giugno sia stata gestita in modo corretto guardando a 360 gradi tut-

to, ma i fili sono retti da Palazzo Civico e dal capo di gabinetto Paolo Giordana che risponde direttamente alla sindaca.



Peso: 1-15%, 2-25%

ti gli aspetti dell'organizzazione: dalle vie di fuga alle transenne, dai controlli ai varchi alla presenza delle bottiglie di vetro. Una consulenza che si aggiunge a quella già disposta sulla balastra del parcheggio sotterraneo, crollata sotto il peso della folla che spingeva.

Nei prossimi giorni, intanto, sono stati programmati altri interrogatori per chiarire ruoli e azioni che sfuggono dall'esame delle carte acquisite dalla Digos in Comune, questura e prefettura.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lei fa sapere da Palazzo  
Civico: "Non ho ricevuto  
né convocazioni  
né avvisi di garanzia"



Peso: 1-15%,2-25%